

Rome, 18 avril 1620. Bellarmin à Antoine Cervini.

226

1 Molto Ill/re Signore Cugino, Ho riceuto la sua delli 12 di Aprile, nella quale mi da conto della rinnovata amicitia fra il Signor Francesco Maria, et il mio nipote, commendatore della Religione di S/to Maurizio, et Lazaro, del che ho preso molto piacere. Ho visto ancor'io una brutta lettera scritta contra del signor Marcello, ma senza nome dello scrittore, non vi essendo per sottoscritto, se non tre lettere L.A.N. et se io potesse imaginarmi chi l'abbia scritta, ne farei grave dimostratione. Spero, che le cose per l'avvenire andranno bene, et V.S. non si maravigli se io non posso dare 10 al signor Marcello grandi entrate: perche dal Papa pochissimo si puo havere, essendo occupato in provedere le sue creature; et io non ho molto da dare, et ho molti parenti poveri, che hanno necessità, che io li aiuti, come fo; et ho moltissimi, che ogni giorno mi domandano limosine, alli quali non si puo mancare. Mi faccia 15 gratia V.S. à non si dar fastidio dell'imputatione che lei dice esserci contra di lei, et contra li suoi: perche contra della persona sua non vi è, ne vi puo essere imputatione sua: contra del signor Francesco Maria, et contra del Priore, figliolo di mio fratello, non so che ci sia altro, che un poco di ritiramento per qualche parola 20 mal presa, il che non è maraviglia fra giovani. Contra del signor Marcello non vi è altro, se non volersi intrigare nel governo della corte, il che spero, che lassarà, et ogni cosa starà in pace. Con questo prego da Dio à tutta la casa sua una felicissima pasqua. Di Roma li 18.di aprile 1620.

15

Di V.S. molto Ill/re

Cugino aff/mo

Il Card/le Bellarmino.

Adr.: Al molto ill/re Signor Cugino, il Signor Antonio Cervini.

/ / / / /

Montepulciano

(cachet)

30

Mss. Cervini 53 fol.166. Orig. autogr.